



Uno sguardo sulla missione di accogliere

L'estate a Milano di un Sacerdote Indiano

“Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi” (Giovanni 20,21). Questo Ottobre, nel Mese Missionario, queste parole di Cristo risuonano profondamente in me. Sono don Ciril Sunny, sacerdote della Chiesa Siro-Malabarese del Kerala, India, e studio a Roma. Quest'estate ho avuto la grazia di trascorrere tre mesi nella vostra Comunità Pastorale di Madonna del Cenacolo a Milano, vivendo concretamente cosa significhi essere una Chiesa missionaria.

Spesso pensiamo alla missione come all'andare in terre lontane. Ma la storia della mia Chiesa ci insegna che la missione è anche accogliere. La nostra fede fu portata in India da San Tommaso Apostolo nel 52 d.C.; poi, nei secoli, ricevemmo missionari dalla Siria, dalla Persia e infine dall'Europa. Oggi, la Chiesa Siro-Malabarese – benedetta da numerose vocazioni – manda i suoi sacerdoti in tutto il mondo, compresa l'Europa. Ed è così che sono giunto alla vostra porta a Milano come studente a Roma.

Arrivato con un italiano incerto, ero un po' timoroso, ma ogni paura è stata subito dissipata dal vostro calore e dalla vostra carità cristiana. Pur nelle differenze di lingua, cibo e cultura, ho scoperto che la lingua della fede è universale: nel segno della Croce, nel silenzio durante la Consacrazione, in un "Amen" sentito o in un sorriso durante lo Scambio di Pace.

Celebrare la Santa Messa per voi è stato un privilegio. Grazie per aver ascoltato le



mie omelie con pazienza e per avermi incoraggiato. Ho ammirato la dedizione di chi serve in chiesa e all'altare, e la vostra riverenza è stata essa stessa un'omelia. In confessionale, ho colto l'umile ricerca della misericordia di Dio e la lotta universale per la santità. Visitare i malati mi ha ricordato che sofferenza e speranza sono linguaggi comuni, e il conforto di Cristo è necessario ovunque.

La vostra parrocchia è un microcosmo di Chiesa cattolica, cioè universale. L'ho visto nell'impegno per i giovani in oratorio, nelle generose opere di carità e nella festa, vera *festa della gente, delle genti*. Qui un sacerdote indiano, formato nella tradi-

zione di San Tommaso, si sente a casa perché lo stesso Signore è al centro di tutto. Il parroco, don Stefano Saggin, è stato paterno e premuroso, cucinando anche per noi. Il suo generoso supporto e il suo continuo incoraggiamento sono di grande aiuto durante i miei studi in Italia. La sua pazienza nell'ascoltare le mie storie del Kerala con la mia sbagliata pronuncia italiana, il suo entusiasmo nello spiegare la storia, la cultura e la tradizione italiana e i suoi approcci pastorali sistematici in questa comunità pastorale sono stati per me una vera esperienza di apprendimento. Gli altri sacerdoti della comunità sono stati incredibilmente cordiali, offrendo incoraggiamento fraterno. Molti di voi, fedeli, non solo mi avete ascoltato con pazienza, ma mi avete invitato a casa, condividendo la tavola e la vita. Non era solo ospitalità: era comunione. Mi avete accolto come un fratello in Cristo, donandomi tempo e serenità per i miei studi. La missione non è un viaggio a senso unico, ma uno scambio di doni nel Corpo di Cristo.

Voi siete stati missionari per me: pur essendo io l'inviato', ho ricevuto da voi una profonda evangelizzazione. La pazienza

verso il mio italiano incerto, gli inviti per un caffè, i gesti di amicizia sono state lezioni di carità. La vostra testimonianza gioiosa di fede ha rafforzato la mia vocazione.

In terra straniera, mi avete offerto una casa, diventando missionari di Cristo per il mio cuore. *Spero di essere stato missionario per voi:* con la mia presenza, ho voluto mostrare un assaggio dell'universalità della Chiesa – antica e nuova, d'Oriente e d'Occidente – i cui due polmoni respirano uniti nel cuore di Cristo.

Questo è il modello della Chiesa: ognuno ha qualcosa da dare e da ricevere. In questo Mese Missionario, ricordiamo che ogni atto di accoglienza, ogni gesto di pazienza e ogni preghiera sono atti missionari. Così si costruisce una vera casa cattolica.

Torno ai miei studi arricchito e ispirato dal ricordo della vostra fede, della devozione ai santi e della vita vibrante della comunità. Pregherò per voi e vi chiedo di pregare per me e il mio ministero. Il Signore benedica la parrocchia e vi colmi di grazia e pace. Grazie per la generosità, l'accoglienza e per avermi mostrato il volto bello della Chiesa a Milano.

don Ciril Sunny



Il Decalogo dalla Bibbia ad oggi Corso biblico

| di Riccardo Robuschi |

Il Decalogo, "Le dieci Parole di Dio", è uno dei testi più celebri della Bibbia, nella stessa Bibbia ripetuto in varie forme dal Pentateuco ai Profeti, fino ai Vangeli.

Fondamento della fede e della morale giudaico-cristiana e della civiltà occidentale, è stato spesso disatteso, oggi più che mai, e di fatto negato anche nei comandamenti della seconda tavola, pur in genere formalmente riconosciuti pure dalla morale laica.

Nel corso ne considereremo l'origine e le diverse formulazioni che ha avuto nella Bibbia e l'interpretazione che ne è stata data nella storia della tradizione cristiana sulle questioni più rilevanti: per il monoteismo del primo comandamento, il Concilio di Nicea, di cui ricordano, come noto, 1700 anni e il Concilio di Costantinopoli che lo ha completato; per il comandamento del



non uccidere: guerra, aborto, eutanasia, suicidio assistito; per il quarto e sesto comandamento: concezione della famiglia, fecondazione assistita, secondo il magistero contemporaneo della Chiesa.

Il corso, tenuto dal prof. Robuschi Riccardo, si terrà il martedì dalle 18.00 alle 19.15 dal 14 ottobre al 24 marzo, sia in presenza, con partecipazione libera nella sala parrocchiale della chiesa di Santo Spirito, sia on-line scrivendo a: robuschiriccardo7@gmail.com.



Festa della Gente Festa delle Genti

PIANOFORTE IN CENACOLO

Concerto inaugurale: una festa nella festa

Domenica pomeriggio, 21 settembre, nella festa della gente e delle genti, ci siamo regalati un momento di festa nuovo e molto particolare, che può segnare un inizio.

Tutto nasce dal lascito alla chiesa di S. Spirito di un pianoforte Tallone a mezza coda. Donatori, una coppia di docenti di Matematica alla Statale e appassionati di musica.



Don Stefano ha accolto questo bellissimo piano in chiesa. Se ne sta normalmente in un angolino remoto dietro all'altare, chiuso, ma per l'occasione è stato posto davanti, aperto, in tutta la sua bellezza e sonorità, come in una sala da concerto. Di tutto rispetto, visivo e acustico. Come inaugurare un piano con un legame così forte con la

comunità? Recependo il significato del dono ricevuto, guardando al *presente* e immaginando il *futuro*. Così, l'equipe che ha iniziato a curare le serie di concerti in comunità, ha affiancato ad Alessandro Dei, pianista già noto a livello nazionale ed internazionale ed organista a S. Martino, cinque giovani "pianisti" della nostra comunità, tre piccoli dell'iniziazione cristiana (Ada Caputo, Emma Morisca, Cristiano Ramnuni), un pre-ado (Fabio Mottura) ed una liceale (Serena Fachin).

Emozionati in diversa misura e modi, ciascuno col suo stile e personalità, questi giovani ci hanno regalato un concerto vario e vivo, alternando brani del tutto classici, a brani moderni di musica rock e ragtime, divenuti colonna sonora di famosi film.

Alessandro Dei ci ha poi proposto un'itinerario tra barocco e classicismo, suonando una Toccata e Fuga di J. S. Bach, due sonate di D. Scarlatti e un Andante con variazioni di F. J. Haydn, già ricco di accenti pre-romantici. Brani suonati magistralmente, nitidi nel tocco e nel tema, malgrado, in particolare Scarlatti, fossero di estrema difficoltà virtuosistica. Davvero un bel pomeriggio. Ed un'esperienza da coltivare e da ripetere!

| di Carlo Gatti |

UN POMERIGGIO CHE SA DI COMPAGNIA

Giovedì 25 settembre durante la Festa della Gente e delle Genti, nella Parrocchia Santo Spirito, sono ripresi i momenti insieme della terza e quarta età. Ci siamo



ritrovati nel cortile dell'oratorio sotto i bellissimi tendoni preparati per la festa e don Stefano ci ha accolto con un momento di preghiera, che ci ha aiutato a prendere coscienza che la solitudine delle persone si può superare con la nostra vicinanza. Ci siamo divertiti con i canti dei bravissimi bambini del coro "Ok Wow"! diretto da Donatella e con le belle canzoni popolari che Pino Festa ci ha brillantemente proposto per rallegrare il pomeriggio. Intorno al tavolo, con il nostro apericena, ci siamo scambiati sorrisi, racconti e esperienze di condivisione: due ore piacevoli trascorse in allegria. Affetto, riconoscenza e gratitudine sono i sentimenti che ci legano agli anziani della nostra Comunità Pastorale ed è importante creare delle occasioni di aggregazione e di socializzazione durante l'anno. Vi invitiamo quindi tutti al nostro prossimo incontro a dicembre con la tombolata. Tutte le informazioni saranno riportate sul NOI.

| di Emanuela e Tiziana |

LA CANTASTORIE

Martina ha catturato i loro "ohhh"

"Sretta la foglia, larga la via dite la vostra che ho detto la mia" è con questo noto proverbio che Martina Folena, la cantastorie, ha concluso ciascuna delle tre storie

raccontate, che martedì 23 settembre hanno incantato piccoli e grandi. Un pomeriggio per i bambini con "Arriva la cantastorie" recitava il volantino che ha



attratto tantissimi bambini, accompagnati da genitori e nonni, nel teatro dell'oratorio Santo Spirito. Sono arrivati allegri sorridenti, curiosi... e infatti, dopo una veloce merenda, tutti in teatro seduti per terra su materassini, ad ammirare incuriositi la bella fanciulla dai capelli lunghi con un bellissimo e "fiabesco" abito verde.

È stata lei ad accoglierli e a catturare da subito l'attenzione con racconti che hanno stimolato la loro fantasia... Gli sguardi fissi su di lei, sulle sue parole, sui gesti, sui silenzi, sui movimenti... Tutti in ascolto! Una narrazione in cui le parole hanno interagito con le immagini e hanno coinvolto attivamente gli spettatori, bambini e adulti.

E alla fine un piccolo omaggio della cantastorie ai bambini e una foto di gruppo per ricordare il bel pomeriggio trascorso insieme. A chi pensa che oggi le fiabe interessano meno, suggerisco di ascoltarne una dalla Cantastorie!

| di Lisa Trisolini |



BREVI CARITAS

Mercoledì 16 ottobre 2024, Caritas Ambrosiana, insieme alle ACLI milanesi, Legambiente Lombardia, Rete Italiana Pace e Disarmo e Un ponte per, ha rilanciato i due appuntamenti di incontro con 4 giovani israeliani e palestinesi, invitati in Italia dal Movimento Nonviolento, che ha organizzato un tour italiano partendo da Milano fino al 26 ottobre, nell'ambito della campagna "Obiezione alla guerra".